



## **TRATTATIVA PER GLI INQUADRAMENTI DELLA CARRIERA OPERATIVA**

### **E' URGENTE "CAMBIARE VERSO"**

Le prese di posizioni assunte dalla Banca nell'ambito del negoziato per la riforma degli inquadramenti della Carriera operativa **hanno determinato (e non era difficile immaginarlo) il sostanziale arresto della trattativa.**

All'esigenza di un'accelerazione del confronto, manifestato più volte da una parte significativa delle OO.SS., si contrappone **un atteggiamento dilatorio della Banca che si rifiuta ostinatamente di entrare nel merito**, nonostante siano passati molti mesi dall'inizio della trattativa.

Un atteggiamento irricevibile, **perché offende** non tanto il Sindacato, **ma l'intera Categoria degli Operativi** che troppe volte hanno subito rinvii,

Per le ragioni più volte esposte, la riforma è necessaria per rendere coerente la struttura con le mutate condizioni di contesto organizzativo della Banca e per rispondere adeguatamente alle **aspettative di un Personale che nel frattempo è cambiato per requisiti di attitudine e preparazione.**

Sono necessarie iniziative forti per reclamare un "cambiamento di verso" della Delegazione aziendale e rivendicare, su un tema di tanto generalizzato interesse, **una "trattativa vera" scevra da tatticismi e strumentalizzazioni.**

Abbiamo registrato che, sia pure nelle diverse impostazioni, quasi tutte le OO.SS. **hanno inteso severamente stigmatizzare la posizione assunta dalla Banca.**

Al riguardo, **abbiamo apprezzato il merito delle dichiarazioni di CGIL, UIL e FABI**, in ordine al convincimento che la trattativa sulla riforma degli inquadramenti debba realizzare **un equilibrio tra gli istituti regolamentari da conservare**, in quanto garantiscono vantaggi ai Lavoratori, **e le innovazioni da realizzare** per restituire attualità all'intero sistema. Riteniamo, altresì, condivisibile **la ferma opposizione ad ogni ipotesi di salario di ingresso**, che, nella circostanza, è privo di qualsivoglia giustificazione. **Altrettanto condivisibile è la dichiarata contrarietà a convertire le attuali garanzie di crescita economica in una aleatoria meritocrazia.**

L'esistenza, comunque, di **un filo comune** nelle posizioni di diversi Sindacati, dimostra, nei fatti, la strumentalità della Banca, **che blocca il negoziato aggrappandosi ai pretestuosi formalismi** di costituzione dei tavoli,  **fingendo di ignorare l'esistenza di una base comune** nel merito delle questioni che consentirebbe un proficuo approfondimento.

In sostanza, in assenza di una significativa modifica di atteggiamento della Banca, **saranno necessarie ulteriori “iniziative forti”**.

Per quanto ci riguarda non mancheremo di “fare la nostra parte”; per il momento **richiediamo che la Banca produca un documento che espliciti doverosamente la propria proposta di riforma**, ma avvertiamo anche il dovere di manifestare **contrarietà a ridurre il rango di un confronto negoziale in sede informativa** e, di conseguenza, non parteciperemo ad ammucchiate “informative”.

**Non avvertiamo l’esigenza che la banca illustri il documento che dovrà produrre** perché siamo in grado di comprenderlo anche in assenza di un mortificante corso di “addestramento”.

Roma, 10 febbraio 2020.

LA SEGRETERIA GENERALE  
FALBI